

Prezzo d'Associazione

6 mesi 3 mesi 1 mese
 Provincia L. 11 — 6 — 2 10
 Estero » 17 — 9 — 3 —
 Torino » 8 50 4 50 1 60
 A domicilio, Cent. 50 in più
 al mese.

Si pubblica tutti i **Martedì**,
Giovedì e **Sabato** d'ogni
 settimana.

I Mandati d'abbonamento
 si dovranno dirigere franchi
 alla Tipografia Letteraria, in
 Torino, Portici di Piazza San
 Carlo, 16.

Le Associazioni hanno prin-
 cipio col 1° di ciascun mese.

Gli Annunci si ricevono
 presso la suddetta Tipografia.

Prezzo di ciascun numero
 separato cent. 15.

Un numero arretrato
 cent. 20.



LEGGENDARIO DEI SANTI ITALIANI

PER UNA SOCIETÀ DI PERSONE DIVOTE

IV.

Inno a San Giuseppe.

Non ti chieggo, GIUSEPPE, la mannaia,
 Il compasso e il succhiell da falegname:
 Innamorato della vita gaia,
 Lungo e dritto filar voglio lo stame:
 Scialandola a fuson fin dalla culla,
 Divenni amico del dolce far nulla.

Non chieggo del somar la pazienza,
 Che ti portò nella fuga d'Egitto:
 Ben che vergine anch'io d'ogni scienza
 Efarfancichio e ciccianzone e guitto:
 Benchè frate alla fine intendo al pasto,
 Ho l'osso duro e non mi piego al basto.

Non ti chieggo la giovane mogliera
 — Con riverenza delle sacre carte —
 Che, quantunque oramai volto alla sera,
 Serbotti il fior con lunga cura ed arte:
 Se restano i GIUSEPPE, estinta andonne
 La progenie fra noi delle madonne.

Ma ti chieggo — e di cuor la chieggo a te —
 Quella fede immortal, che non si stanca:
 Io ti chieggo, BEPPIN, quella tua fè,
 La quale il bianco annera e il nero imbianca:
 Quella fede che dura, anche allorquando
 Si tocca con le mani il contrabbando.

Me felice dirò — se il dono ottengo —
 Come chi vince una quaderna al lotto:
 Con questo dono, un altr'uomo divengo
 E gli umani dolor mi caccio sotto:
 Con questo dono, mi parrà davvero
 Bella terra e del ciel stringer l'impero.

Così quando vedrò Napoleone
 Che l'Italia infinocchia e la rovina,

Io gli dirò: s'accomodi! padrone!
 La si scapricci di questa piccina!
 Che Roma? Cosa son tanti litigi?
 La nostra capitale ora è Parigi.

Quando l'Austria vedrò stretta all'Italia
 Andarci a festa come due sorelle,
 Sciamerò: ma sicuro! Omai di balia
 Tempo è d'uscir: che fisime son quelle?
 Forse che ci appartien l'Istria e le Rezie?
 Che ne sanno i geografi? Facezie!

Quando il papa vedrò la sua ciabatta
 Dar nel viso ai suddiaconi di Pitti
 E mostrar che dei monaci la schiatta
 È la manna che i popoli tien dritti:
 Quando vedrò sull'uscio delle case
 Dei cappuccin le bisacce rimase:

E i mariti vedrò per onoranza
 Svoltar la strada e non tornar che a notte:
 Oh, allora io griderò: viva l'usanza!
 E il secol viva delle mele cotte!
 Almen da questa sagrata mistura
 Ci verrà l'anticristo addirittura.

Vuoi tu vederlo, GIUSEPPE, il miracolo?
 Già mi par, che il baron di Santa Croce,
 Nuovo Davidde, colla fionda e il bacolo
 Al novello Golia rompa la voce:
 Dico che già — tutt'opera di fede —
 Dell'antico Cappon parmi ei l'erede:

E parmi, che fra i Galli senza cresta,
 Fatta a ventaglio la coda natia,
 Egli li meni lungo l'Arno a festa,
 Lasciandosi beccar per cortesia:
 Taccia dell'altro omai la fama vana:
 Mo' questa sì, che è civiltà cristiana!

E credo, che Scialoia e che Minghetti,
 Che Depretis, che Sella e chi verrà,
 Sono i nuovi Mosè dei nuovi ghetti,
 Che bel bel ci faran la carità
 Di trarci tutti alla terra di Giuda,
 Coll'alma in grazia e colla tasca ignuda.

E credo, che Rattazzi in sulla fronte
 Ci pose il serto dintorno a Novara
 E nei memori gioghi d'Aspromonte
 L'ostia final sacrificò sull'ara:
 Perchè, vèh, che, con eterno smacco,
 In sul più bello gli è scappato Isacco!

E credo ancor, che Domenico Berti
 Ci avrebbe ritornati al lumen cristì,
 Giulebbandoci, poveri inesperti,
 D'ignorantelli e di seminaristi:
 Per noi d'Italia, a rifarci giganti,
 Non ci vuol altro che spingerci avanti.

Credo un Doria Persano e un Don Giovanni,
 Che a Lepanto scornò la mezzaluna:
 Lamarmora, un Condè, che gli Alemanni
 Fè passar per lo fesso della cruna:
 Garibaldi e Mazzin? Che, non son morti?
 S'io li conosco, il diavolo mi porti!

Gli onorevoli poi li credo tutti
 — E passati e presenti ed avvenire —
 Tutti alberi del pan carichi di frutti,
 D'onde omai la cuccagna ha da venire:
 Ortensii tutti e Marcotullii vivi,
 Che l'eloquenza ci spandono a rivi.

E il senato? Io lo credo fermamente
 In Italia un novello arèopago:
 O a voler dirla più sonoramente,
 Quel consesso mi par, di cui presago
 Un antico filosofo scrivea,
 Che sembrogli di numi un'assemblea.

Con questa fede, io spero ben, che un dì
 Mi faran deputato o senatore:
 Allor, GIUSEPPE mio, ti pianto lì
 E vado in busca d'un santo maggiore:
 O d'una santa, che ciascuno adotta:
 Non l'indovini? la santa PAGNOTTA.

FRA CHICHIBIO.

L'ex-onorevole Siringati

alla sua **Brigida**

(Fermata a metà strada dal Fischiello col sistema Vandal.)

Dalla Città Del-Fiasco, la sera dell'17 marzo 1867.

Moglie mia!

Sono stato *ballottato* tutto il giorno e pochi momenti fa il *citto* dell'albergo venne a dirmi — con un certo tuono d'impertinente soddisfazione — che gli elettori m'hanno dato il *bleu*... che è il colore di cui si tinge il firmamento quando il tempo è sereno... e di cui vengono tinti i candidati quando gli elettori sono numerosi...

Per dire il vero — un mezzo dubbio di *restar nella tromba* l'aveva anch'io, massime sabato a sera, quando, giunto appena al paese, m'incontrai col farmacista Paciocchi, il quale — al primo vedermi — allungò tostamente — in aria di sinistro augurio — le sue farmaceutiche labbra...

Un fatal presentimento
In quei labbri io vidi scritto,
E un principio di sgomento
Agghiacciare il sen mi fè!...

Però non mi perdetti di coraggio... e in quella stessa sera radunai all'*Albergo del Fuoco spento* quindici o sedici elettori tra i più influenti del Collegio... e per far le cose alla grande — secondo il mio solito — feci portare due litri di Nebiolo secco... come il Magnanimo Alfonso-delle-gambe-lunghe e un pezzo di *Gorgonzola*, che imparadisava la bocca, quantunque fosse duro... come il Barone del Broglio Elettorale...

Quindi — in mezzo all'attenzione generale di quei cretini — presi la parola e tirai giù un tocco di discorso, che — non faccio per vantarmi — ma era degno di Demostene, di Cicerone e di Don Ambrogio...

Parlai ivi di Roma, del Ministero, della questione d'Oriente — che entra ogni giorno in uno stato più interessante — e della Regina di Spagna che è entrata anch'essa — per la trentesima volta — in stato interessante...

Spiegai la mia condotta politica nella precedente legislatura. — Io aveva bevuti due ettolitri d'acqua inzuccherata — io aveva fatto quaranta viaggi da Piobesi alla Tappa e viceversa — io aveva assistito a settantasette pranzi diplomatici, facendo prova di un appetito, che mi procurò settanta volte le felicitazioni di un commensale inglese, che, in fin di tavola, venne sempre a dirmi molto gentilmente ch'io mangiava come un bue...

Si poteva fare di più per salvare la patria?...

Le mie parole furono ripetutamente applaudite; per cui m'indussi a far portare ancora un mezzo litro di Barbera amabile, il che finì per entusiasmare l'assemblea in mio favore, tanto che quella rustica progenie s'allontanò dall'albergo con gli occhi gonfi... e con le gambe in convulsioni...

Andai a letto giubilando e credo che... nell'effusione della tenerezza... ho baciato due volte il cameriere...

Stamattina — appena levato — essendo venuto da me lo speziale, io gli dissi:

Bell'alba è questa! In sanguinoso amanto
Oggi non sorge il sole. — Un di felice
Prometter parmi...

Lo speziale taceva e per tutta risposta allungava malinconicamente le due labbra sullodate, le quali dallo stato di polpette, in cui si erano presentate nel giorno innanzi, avevano fatto transito in quello di magnifici polpettoni... Onde, per uscir di pena, lo apostrofaì dicendo:

Oh! qual traspare orribile
Dai labbri tuoi mistero!
Trema il mio cor di chiedere,
Trema d'udire il vero!
Tutta comprendo — ah! misero!
Tutta la mia sventura:
Essa non ha misura
Se topica farò!...

Ed egli a me:

Ah! Di qual sei tu vittima
Crudo, funesto inganno!
Pochi nell'urna gelida
Voti per te saranno...
Molti per Lui, che illudere
Seppe l'ignara gente,
Pagandole sei brente
Di vino di Bordò!...

A questo punto cominciai a *mangiare la foglia* — alzai gl'occhi al cielo, cioè al soffitto della camera ed esclamai: Dio salvi l'Italia!...

Poché ore dopo le sinistre previsioni del farmacopola venivano giustificate dal fatto — l'assassinio era compiuto!...

Io non mi lasciai più vedere — mi feci tagliare la barba e i capelli — ho cangiati i miei abiti con quelli del cuoco dell'albergo e — con la longitudine che ha assunto l'ex-onorevole mio naso — spero che domani a sera potrò venirmene a te nel più stretto incognito. —

Tu intanto versa una pietosa lagrima sulla cruda sorte

Del tuo disperatissimo
CIRILLO.

BOLLETTINO DELLE NOVITÀ

più o meno nuove

Un libro che diletta, che piace, che istruisce e che un po' anche ridendo castiga o almeno cerca di castigare i costumi è il *Racconto Satirico Fantastico* di C. Andreos, pubblicato dalla Tipografia del Conte Cavour in Torino.

Si intitola *Un libro, vale un tesoro* e non costa che cent. 60.

Il dottor Borella ha mandato alla luce il suo secondo *Libello Politico* intitolato: *La chiave della volta o Il Bilancio*.

Questo opuscolo è proprio una *chiave* che il dottore mette in mano agli italiani per aprire i segreti di tutti i nostri dissesti economici: sappiano almeno adoperarla!

Si vende alla Stamperia della *Gazzetta del Popolo* per cent. 50.

Parma. Tipografia Cavour. Si è pubblicato il *Fascicolo settimo* del Corso di Diritto Internazionale, pubblico, privato e marittimo dell'avvocato Ferrero-Gola.

Uno che si dice *operaio* e che si nasconde

sotto il pseudonimo di *Pescinio Donarogi*, ha pubblicato coi tipi del Civelli una *Utopia* che ha indirizzato *Agli Elettori Italiani*.

Contiene molte cose giuste e molte buone: bisogna leggerla: non costa che 10 centesimi.

Alessandro Dorna, direttore dell'Osservatorio Astronomico di Torino, ci ha mandato due copie di un utilissimo lavoro da lui compilato insieme ad un colonnello del Genio, ad un patrizio torinese e a due allievi della Scuola d'Astronomia.

È una tavola che dà per tutti i comuni del Circondario di Torino la longitudine e la latitudine, il tempo di Roma a mezzogiorno locale, ed il tempo locale a mezzogiorno di Roma.

Il principio del venturo mese si pubblicheranno le tavole di tutto il Piemonte.

La *Bibliografia d'Italia* è un elenco di tutte le opere e i libri, compilato sui documenti compilati dal Ministero d'Istruzione Pubblica per cura delle ditte librerie Bocca fratelli, Ermanno Loescher e H. F. e M. Münster.

Di questa pubblicazione era sentito il bisogno in Italia; non si conosceva da noi, come dalle altre nazioni civili, il nostro movimento intellettuale; tutta la faraggine di opuscoli e di libri che si pubblicavano in Italia era sconosciuta a molti.

Ora anche questo vuoto sta per essere riempito dalla *Bibliografia d'Italia*.

L'*Economia Rurale*, preziosa pubblicazione quindicinale, diretta dal Cav. Arcozzi-Masino, ha pubblicato nel suo ultimo numero le seguenti materie:

Conferenze sull'agricoltura del cav. Giorgio Ville. — Sulla malattia della vite. Osservazioni e consigli. — Alcuni pensieri sull'apicoltura. — *Arte tintoria*: Tintura della lana e della seta in rosso coll'acido picramico. — Metodo per tingere in bleu solido il cotone, la lana, la seta, il lino e la canapa. — *Rassegna agronomica*: Lino e canapa. — I grani dell'Ungheria. — Il Segretario perpetuo della Reale Società Economica di Terra di Lavoro ai Soci suoi colleghi. — Indigestione nei ruminanti ed alcune sue complicazioni. — *Rassegna e bollettini commerciali agrari*.

EHM!

CIANCIAFRUSCOLE

Fra le tante belle cose che spiffera il corrispondente milanese della *Patrie*, si rileva il seguente periodo:

« Au point de vue de la société, de l'entrainement de la bonne compagnie, je pense que Milan soit au devant d'un demi siècle sur les autres tres villes d'Italie. »

Invero, i beoti di Firenze, Napoli, Torino, Venezia, ecc., ecc., devono riconoscere nel corrispondente milanese della *Patrie* la precedente di un secolo... nella modestia.

Dato poi che l'egregio corrispondente fosse



Imperatore d'un russo! Riprobare i suoi di Sebastopoli precisamente sul naso di chi li distrusse!



E' tale l'affinità che regna fra questi individui, che non sarebbe stupore vederli al loro in un mal parata presidiare l'esiguo volontario in Roma a quello forzato nella Unghia asatlica.



Non trovare un oculista che sia capace di levergli la calce!



La mezzaluna non ancora molla che la vedremo luna piena.



A forza di mordere la luna, il serpente finirà per lasciarsi i denti.



Il capo dei turchi ed il capo dei greci, sono essi la mente dove la morte non sa moltiplicare i suoi denti maciando per resistere.



L'Armonia piace l'Italia non trovando la abbasanza cattolica: ma che armonia trova abbassando i denti e cala in Crimea, ed è da



UN CONSULTO DI MEDICI.

francese — ciò che non è difficile a supporre se guardiamo al suo stile — bisognerebbe concludere una cosa.

Che cioè, prima di scrivere la sua corrispondenza, sia stato invitato a molti pranzi ed abbia alzato discretamente il gomito.

*

Il *Constitutionnel* racconta che il prezzo delle ova in America ascende all'enorme valore di lire 5 caduna.

Che meraviglia!

Dopo la mostruosa frittata dei francesi al Messico, nulla di più naturale che colà le ova siano ricercatissime.

*

Il telegrafo ci annunzia che nel 3° Collegio di Venezia è rimasto vincitore l'i. r. Bembo.

Noi crediamo che gli elettori veneziani di quel Collegio patiscano tutti di distrazione.

Probabilmente avranno creduto di eleggere un rappresentante al *Reichsrat austriaco* o alla *Dieta*.

*

I fogli ci annunziano che anche nel Parlamento federale della Germania del Nord si è formato un *terzo partito*.

E — quel che più importa — che il terzo partito germanico è composto di *venticinque* membri.

Povero Rattazzi, noi comprendiamo la sua invidia, egli che non ha potuto mai formare altro che un partito *dei tre*.

Ah, perchè la sorte non lo ha fatto nascere tedesco!

*

Se egli però ha da augurarsi un'altra patria meno ingrata, l'Italia non può desiderare altrettanto.

Dio mio! Senza Rattazzi avremmo potuto avere Novara, Villafranca, Aspromonte?

*

E a proposito del principe Urbano Solms, ora che si vocifera il suo avvenimento al ministero, pensavamo ciò che si potrebbe aspettarsi da lui che superasse le sue passate gesta.

I più bei regali, li ha già fatti all'Italia: che dunque gli resterebbe ancora?

Ma! dopo Novara, Villafranca, Aspromonte, per stare col *crescit eundo* non ci sarebbe che la *guerra civile*.

*

Dato che arrivasse a tanto, noi proporremmo per lui una lapide con questa scritta:

A URBANO
IL JETTATORE
CHE
NELLE ULTIME IMPRESE
HA SUPERATO SE STESSO
GLI ITALIANI RICONOSCENTI.

*

La *Voce del Popolo*, dice che monsignor Casasola, arcivescovo di Udine, benchè assistesse nel giorno natalizio del Re alla funzione ecclesiastica, impose al celebrante di omettere l'*oremus pro Rege*.

Ahi sventura, sventura, sventura!

Ora che manca l'*oremus* di monsignor Casasola, comè si farà a tirar innanzi?

Sarebbe proprio il caso di dire: dopo la proibizione dell'*oremus*, il diluvio!!!

*

Una lettera fiorentina diretta alla *Gazzetta di Venezia* assicura, che Guerrazzi rinuncia alla deputazione.

E ciò dopo essere stato sballottato a Livorno. Noi crediamo che messer Francesco Tagliarini non abbia torto.

Ballottare un uomo della sua sorte! La per lo meno, un'infamia.

Così, con lui abbiamo avuto in ballottaggio anche Minghetti, Peruzzi, Ferrari, Lamarmora e perfino Cattaneo.

Quando è così, noi proponiamo che le prossime elezioni siano chiamate: il ballottaggio degli uomini grandi.



Se vo in collera con Nice,
Ella piange e poi mi dice:
Chi coll'altro fa il *primiero*,
Non sarà giammai l'*intiero*.

Spiegazione della *Sciara da* precedente:
DA-DO.

AUDISIO GIUSEPPE, Gerente.

Gli annunci a questo giornale si ricevono a prezzi moderatissimi presso la Tipografia Letteraria

Piazza S. Carlo, 10, Torino.

Prezzo Fisso OROLOGERIA DI GINEVRA CESA PIO Orologiere

Portici della Fiera, in faccia al liquorista Carpano (già Marendazzo)
TORINO.

Tiene un grande assortimento di Orologi d'oro e d'argento, garantiti per un anno ai seguenti prezzi:

Cilindro d'argento, a 4 ed 8 pietre, per L. 20, 35, 40, 45, 50, 60, 70 e 85.
Ancora d'argento, 15 pietre, per L. 45, 50, 55, 60, 65, 70, 80, 90, 100 e 115.
Cilindro d'oro, 8 pietre, per L. 55, 60, 65, 70, 80, 90, 100, 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170.

Ancora d'oro, 15 pietre, per L. 100, 120, 130, 140, 150, 160, 170, 180, 190 e 200.
Remontoir d'oro ad ancora L. 250, 300, 350, e 400, più mezzi cronometri d'oro di prima qualità L. 520.

Catene d'oro a prezzi modici.
Si spedisce franco in provincia contra vaglia postale.
NB. Se l'orologio venduto avesse difetti incorreggibili, il suddetto si obbliga di cambiarlo senza interesse.
Si prendono in cambio Orologi antichi e moderni.

QUATTRO CAMBRE d'affittare al presente al 2° piano, via Massena, n. 21, vicino a Piazza d'armi.

SOCIETÀ BACOLOGICA Enrico Andreossi e Comp. Importazione di Seme di Bachi da Seta del Giappone

PER L'ANNO SERICO 1868.

Quarto Esercizio.

Le Sottoscrizioni si ricevono sino al 30 aprile 1867 presso il Gerente e presso i Cassieri della Società.

Le carature sono di L. 1000 — mille ciascuna.

I pagamenti si fanno in due rate:

L. 300 il 30 aprile pross. } Presso i signori Cassieri: GIO. STEINER e figli, e
L. 700 il 31 agosto pross. } GAMO — PASQUALE DEVEGHI e C., MILANO.

La prima unione dei Soci è chiamata pel giorno 4 maggio prossimo presso la Società in Bergamo onde nominare il Consiglio d'Ispezione.

Si spedisce affrancata la Copia dello Statuto Sociale a chi ne fa ricerca al Gerente Enrico Andreossi in Bergamo.

PENNA GIULIO CESARE

L. 5 garantita inossidabile L. 5

l'astuccio della casa HINKS e WELLS di S. Caffrè l'astuccio

Si trova vendibile presso la Tipografia Letteraria, in Torino, piazza S. Carlo, 10.

Tipografia Letteraria.